ATTUALITÀ PEDAGOGICHE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

Sviluppo umano, cura, ambiente. Alcune riflessioni pedagogiche
Human development, care, environment. Some pedagogical reflections

Teresa Giovanazzi
Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia, teresa.giovanazzi@unicatt.it

ABSTRACT

Nel contesto dell'attuale dibattito sullo sviluppo umano, l'ambiente e la sostenibilità, la ricerca pedagogica elabora nuove chiavi interpretative per sviluppare strategie educative sostenibili nella dimensione della territorialità. Una *governance* globale per lo sviluppo sostenibile richiede criteri antropologici e principi condivisi per la definizione di un possibile futuro.
L'obiettivo di questo contributo è riflettere sull'educazione alla cittadinanza e sulla partecipazione attiva per produrre cambiamenti positivi, verso una società sempre più solidale e responsabile, in grado di prendersi cura dell'ambiente.

ABSTRACT

In the context of the current debate on human development, environment and sustainability, educational research elaborate new interpretative keys to develop educational strategies sustainable in the dimension of territoriality. A global governance for sustainable development requires anthropological criteria and shared principles for the delineation of a possible future.
The aim of this article it is reflecting on citizenship education and active participation to produce positive changes, towards an increasingly solidarity and responsible society, capable of taking care of the environment.

PAROLE CHIAVE
sviluppo umano, cura, educazione, cittadinanza, sostenibilità
human development, care, education, citizenship, sustainability

INTRODUZIONE

Nell'epoca contemporanea, lo sfruttamento indiscriminato delle risorse del pianeta ha condotto a un livello di degrado tale le cui conseguenze sono palesi e assai preoccupanti, minacciando la stessa possibilità di avvenire dell'umanità. Prendere consapevolezza dei rischi che compromettono il presente e il futuro dell'esistenza di ciascuno e della pacifica convivenza sulla Terra implica una riflessione educativa che si dispieghi lungo tutto l'arco della vita.

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

PERSONA E RESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Nel novero delle scienze pedagogiche, come sostiene Malavasi (2017), la ricerca pedagogica sull'ambiente identifica l'inscindibilità del discorso tra formazione umana e salvaguardia dell'ambiente nelle sue diverse forme storico-culturali, in un quadro di riferimento assiologico: significa elaborare prospettive ermeneutiche, percorsi innovativi e offrire contributi progettuali sostenibili riguardo alle questioni ambientali più dibattute. Spetta ad ognuno di noi decifrare e riconoscere i segni del degrado verso l'ambiente, considerare i vincoli dell'interdipendenza tra locale e globale a partire dal cambiamento climatico, dall'impatto esercitato dalle attività agricole e industriali sulla nostra Terra. Questo conduce a concepire il senso umano dell'ecologia e a promuovere una cultura rivolta alla costruzione della pace, improntata alla speranza per le società intere e per tutte le parti che le compongono.

Il discorso sull'educazione è chiamato ad interrogarsi sulle nuove frontiere della formazione umana con il compito di rendere lo sviluppo plausibile e adeguato alla pienezza della realizzazione personale e comunitaria, a cui abbiamo il dovere di aspirare. È una formazione rivolta all'avvenire che ha bisogno di una profonda riflessione nell'ambito dell'antropologia pedagogica che, nel dialogo autentico tra culture e valori, si costituisca sulla specificità stessa dell'umano.

La formazione della persona si qualifica come promozione della dignità spirituale e cura dell'operare materiale, della ricerca di uno sviluppo armonico del vivere in relazione alla dinamicità delle trasformazioni in atto che segnano la società. Riconoscere la centralità della persona e il suo sviluppo integrale connessi con il senso umano dell'abitare, costituiscono la premessa indispensabile per le prospettive future della formazione, nella consapevolezza che la buona qualità della vita personale, e in senso ampio l'ecologia della vita umana, è intrinsecamente in relazione con l'ecologia dell'ambiente, fondamentale per poter creare un contesto più dignitoso nell'orizzonte dell'ecologia integrale (Giuliodori, Malavasi, a cura di, 2016).

La ricerca pedagogica è invitata a prospettare azioni responsabilmente orientate ad un impegno etico-educativo che deve animare ogni sforzo teso al miglioramento dell'esistente e un'autentica sollecitudine a difesa e tutela della vita umana. "L'educazione è il momento che decide se noi amiamo abbastanza il mondo da assumercene la responsabilità e salvarlo così dalla rovina, che è inevitabile senza il rinnovamento, senza l'arrivo di esseri nuovi, di giovani. Nell'educazione si decide anche se noi amiamo tanto i nostri figli da non estrometterli dal nostro mondo lasciandoli in balìa di sé stessi, tanto da non strappargli di mano la loro occasione d'intraprendere qualcosa di nuovo, qualcosa d'imprevedibile per noi; e prepararli invece al compito di rinnovare un mondo che sarà comune a tutti" (Arendt, 1991, p. 255).

È auspicabile la formazione di una coscienza planetaria intesa come conoscenza dell'interconnessione tra gli individui, chiamata a ripensare eticamente il proprio significato dell'abitare il mondo per un impegno congiunto di responsabilità e solidarietà. Si evince la necessità di imparare a sviluppare un'identità terrestre, partendo dal proprio contesto di appartenenza per vivere insieme con le altre creature (Morin, 2001).

Un orientamento educativo per cogliere i bisogni dell'umanità ha da essere indirizzato a proporre processi formativi atti ad avvalorare un'*etica della responsabilità*, cioè la disposizione morale a sentirsi responsabili delle conseguenze del proprio agire (Jonas, 1979). La categoria della responsabilità si pone come elemento cardine di un rapporto solidale con la vita della Terra: rappresenta sia una condizione fondamentale alle esigenze formative che scaturiscono dalla costruzione della società civile, sia una consapevolezza legata alla verità ultima dell'essere umano, di fronte ad un mondo in continua evoluzione e cambiamento. Il sapere pedagogico ha il compito di

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

riflettere sull'impegno necessario per affrontare, con fiducia e coraggio, le situazioni di crisi in vista del bene comune, al fine di "incoraggiare gli individui ad impegnarsi responsabilmente per la creazione di una società mondiale, dando loro gli strumenti su cui fondare le basi di un pensiero e di un'azione solidale a livello planetario" (Mariani, 2006, p. 33).

Educare ad un atteggiamento riflessivo, aperto e costruttivo basato sull'azione responsabile individuale e collettiva nei confronti del domani, si colloca all'interno di una progettualità educativa che dischiude "spazi di speranza di corretto miglioramento, sollecita a valutare in maniera conveniente le occasioni esperienziali, motiva a ben ponderare le scelte" (Pati, 2007, p. 63). Una consapevole progettualità pedagogica può offrire un contributo importante nel rinnovare i valori peculiari della società educante: formare alla responsabilità individuale significa sostenere le persone ad essere promotrici attivi nella comunità di appartenenza, partecipando in modo consapevole e intenzionale. Saper progettare il proprio modo di abitare e vivere il territorio, come spazio esistenziale ed esperienziale, insieme agli altri costituisce il compito dell'esistenza nella dimensione di un nuovo umanesimo.

EDUCARE ALLA CITTADINANZA PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Di fronte alla consapevolezza degli squilibri socio-economici e l'accentuarsi della crisi ecologica emerge la necessità di ripensare a nuove modalità di *governance* democratica di processi, la cui pervasività può istituire la possibilità di uno sviluppo equo e sostenibile.

Il termine sostenibilità introduce la dimensione del futuro e segna l'irreversibilità dell'azione umana, facendo appello alla promozione delle potenzialità di ciascuno per alimentare la fiducia nella possibilità di trasformare la realtà per un divenire prospero di ogni singola persona. La problematicità del vivere quotidiano richiede la capacità dell'umanità di recuperare una rinnovata energia, vitalità nel fare, affinché ogni rimedio possa essere significativo per nutrire il pianeta. La sostenibilità delle nostre azioni, intesa come trama di pratiche virtuose (Birbes, a cura di, 2017), di fronte ad un orizzonte etico non solamente soggettivo, ma collettivo e volto al domani, può dare luogo ad un percorso creativo e ad un rinnovamento radicale nel pensare il rapporto con l'ambiente.

"L'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti" (Francesco, 2015, n. 95) attorno al quale è possibile convocare uomini e donne di appartenenze profondamente differenti, per un dialogo comune orientato alla custodia del creato. In ordine alla dimensione relazionale, l'ambiente è un bene ricevuto che ha da essere custodito e valorizzato per essere a sua volta consegnato, ri-donato alle prossime generazioni. L'umanità nel suo insieme deve sentirsi responsabile della creazione e dello sviluppo delle sue virtualità, conservare la Terra nella sua natura di dono e benedizione, mantenerla integra e generativa per chi verrà dopo di noi e avrà lo stesso diritto a ricevere un mondo generoso di risorse.

L'uomo, in quanto cittadino della Terra, è portatore di diritti e doveri verso il proprio ambiente di vita, è chiamato ad essere il cooperatore della volontà divina, con la responsabilità di proteggere l'ecosistema e preservare la diversità delle specie, perfezionando l'armonia del creato per il raggiungimento del bene comune. Emerge una responsabilità lungimirante verso ciò che rende possibile la nostra tavola, la mensa del creato: gli esseri viventi, gli animali e le piante, ma anche le risorse prime che ci consentono di coltivare, raccogliere e trasformare l'essenziale con cui ci nutriamo.

L'impegno per la salvaguardia dell'ambiente in quanto nostra casa comune, riveste un significato che evoca sensazioni relative ad un'appartenenza e si radica nei luoghi dell'abitanza. Individua

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

nell'appello ad unirci per promuovere una società globale sostenibile, una prospettiva di azione fondata sul rispetto per la natura, sulla dimensione della territorialità e sui diritti umani universali.

La cultura della sostenibilità designa un'emergenza sociale che indica l'ampiezza e la profondità dei legami di solidarietà per contribuire all'edificazione della comunità umana. Essa richiama al pensiero complesso e sistemico, ad una visione trasformativa ed evolutiva dell'educazione impegnata a sviluppare la comprensione della crescente complessità e interdipendenza del mondo, rivendicando valori sia umanistici sia ecologici per la costruzione di società sane e stili di vita sostenibili (Sterling, 2013).

Tale sfida educativa richiede un confronto per una nuova fraternità universale per la custodia del creato, ognuno con la propria cultura, esperienze e valori per conseguire la pienezza dell'esistenza. Rinnovare l'alleanza tra l'umanità e l'ambiente puntando su un'educazione autentica attraverso il fare, il sentire e il porsi in relazione con l'altro, muove dal riconoscimento da parte di ciascuno di essere creatura all'interno di un contesto più ampio quale la creazione.

Abitare la Terra (Malavasi, a cura di, 2003) nel segno della relazione e della comunione universale con tutte le creature ci invita alla speranza, a non disperare mai nella possibilità di miglioramento, ma a lasciarsi piuttosto coinvolgere in prima persona nella dinamica della conversione ecologica. La conversione interpella la nostra coscienza nella logica di un'antropologia relazionale aperta alla generazione di nuovi legami e rapporti di cura verso il creato per costruire un mondo migliore e più umano, nell'orizzonte di una sostenibilità dell'abitare.

Promuovere uno sviluppo sostenibile significa avvalorare una cultura della territorialità considerando il contesto di vita significativo per la crescita e sviluppo della persona: una spazialità che ha da essere vissuta per non spezzare i legami con il territorio e la comunità, affinché ciascuno possa continuare a riconoscersi in essi, mettendo al centro la persona con la propria storia e il proprio mondo di relazioni: ogni soggetto è alterità-in-relazione con gli altri che ha intorno (Iori, 1996).

L'agire pedagogico per la sostenibilità contribuisce alla realizzazione di una vita comunitaria ispirata dall'ideale della solidarietà verso il prossimo e nel prendersi cura dell'ambiente in cui siamo immersi, attraverso una relazione antropologica ed affettiva con esso, istanza della formazione umana, in modo da conservare la ricchezza ecosistemica. Si tratta di formare, come afferma Mortari (2015), ad un'etica della cura per conservare ogni forma vivente, la vita, impegnando la persona in tutti gli ambiti relativi all'*humanum*: la nostra relazione con l'altro è strettamente legata con la cura che abbiamo ricevuto e con le azioni e pratiche di cura che mettiamo in atto per coltivare le possibilità di esistere.

La dimensione pedagogica della cura per il creato orienta un'educazione consapevole a stili di vita improntati alla sobrietà e alla cooperazione allo sviluppo, al dialogo per la pace e la giustizia nel mondo. Agire secondo un'etica della cura significa riconoscere "la centralità della dimensione affettiva nei processi di costruzione dell'identità personale, da una parte, ma anche certamente nei processi di apprendimento" (Mannese, 2018, p. 556) per dare senso al nostro abitare e costruire nuovi e possibili scenari esistenziali.

Per una cultura della tutela dell'ambiente rivolta alla promozione di comportamenti responsabili della vita della Terra, occorre impegnarsi secondo una visione olistica del mondo assiologicamente orientata. Lo sviluppo equilibrato delle comunità costituisce il presupposto fondamentale per attivare comportamenti volti a riscoprire il "senso del luogo, ossia la percezione di appartenere a un ambiente, che è sentimento essenziale al generarsi di un atteggiamento partecipativo e responsabile nei confronti del contesto di vita" (Mortari, 2008, p. 5). La possibilità di abitare luoghi provvisti di senso rende il territorio di appartenenza accogliente.

L'educazione alla responsabilità ambientale nella dimensione della cura riveste un impegno anche civile e politico, cercando di elaborare strategie che arrestino efficacemente il degrado ambientale e

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

incoraggino una cultura della cura che impregni tutta la società, mediante un cammino educativo verso "la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti" (Francesco, 2015, n. 202). Essa sollecita l'esigenza di promuovere una cittadinanza attiva imperniata sulla centralità della persona nell'intraprendere un impegno ecologico per nutrire il pianeta, riscoprendo il valore dell'umano, tra equità e giustizia.

La formazione al senso della cittadinanza richiede una riflessione che si pone oltre i confini del contesto locale, vocata a dischiudere dimensioni e ambiti di vita sempre più ampi volti a promuovere percorsi formativi finalizzati a costruire saperi e valori etico-civili (Elia, 2014). Proiettare lo sguardo del soggetto verso una prospettiva globale, conduce ad educare ai principi di comunità, solidarietà e partecipazione tra culture e civiltà. Secondo questa visione, l'educazione richiama alla dimensione della reciprocità in cui ciascuno è portatore della propria irripetibilità esistenziale, donando il proprio contributo al mondo nel quale è chiamato a vivere.

La ricerca pedagogica può offrire un supplemento di pensiero per l'individuazione di strategie, metodi e strumenti di intervento, sostenendo l'affermarsi di una cittadinanza autentica in luoghi nei quali sia possibile la riflessione condivisa sulle problematiche ecologiche, al fine di attuare buone azioni per l'ambiente e a beneficio della società civile, al cui centro è la dignità e la "promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo" (Paolo VI, 1967). Educare alla cittadinanza attiva per la salvaguardia dell'ambiente implica un processo di sviluppo territoriale diversificato, basato sulla valorizzazione sostenibile delle risorse materiali e immateriali presenti in un certo territorio, coinvolgendo anche la sfera sociale e culturale. Una riflessione eticamente orientata sull'esistente conduce a reinventare gli spazi di vita, a progettare futuri scenari di crescita comunitaria nella dimensione della sostenibilità, ripensando ai modelli di vita e a nuove cornici interpretative per cogliere l'ambiente come risorsa e valore formativo.

La cittadinanza veicola un'idea di persona in relazione, assumendo l'alterità come elemento chiave determinante di confronto e costruzione in vista di un'antropologia della convivenza umana. Si attua un processo partecipativo che coinvolge i cittadini in dialogo sui valori comuni nella dimensione della territorialità per la costruzione di una rete mondiale dello sviluppo sostenibile.

La partecipazione di ognuno e di tutti alla vita democratica, alla gestione dei beni comuni, a prendersi cura del proprio territorio rappresenta un elemento decisivo di educazione per un reale protagonismo dei cittadini: è fondamentale per rendere effettiva la sostenibilità, per incidere in modo significativo sulla società, al fine di produrre cambiamento sociale, trasformazione degli stili di vita e di mentalità (Riva, 2018) L'impegno a partecipare in modo dinamico e creativo per la salvaguardia del creato è nutrito dal desiderio di cercare di realizzare una buona qualità di vita attraverso legami di solidarietà con gli altri nella prospettiva del bene comune e della generatività della vita.

CONCLUSIONI

La sfida posta dalla sostenibilità dello sviluppo all'educazione delle giovani generazioni richiede una progettualità educativa sostenibile (Malavasi, a cura di, 2010), emblema della cultura del dialogo rivolta al perseguimento del bene comune, alla salvaguardia della biodiversità e del territorio, alla progettualità di ambienti di vita rispettosi della persona, alla formazione di buone pratiche sostenibili nelle comunità locali per indurre positive trasformazioni nei comportamenti e garantire un futuro alla civiltà umana. La possibilità di predisporre un programma condiviso di iniziative per la sostenibilità dello sviluppo a livello locale è strettamente legata all'enfasi riconosciuta alla formazione come attività ineludibile per promuovere processo di riflessione socioculturale che passi attraverso una nuova educazione capace di favorire il superamento dello sradicamento e dell'indifferenza dell'uomo

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

nei confronti dell'ambiente, per formarlo a declinare il suo abitare sulla Terra in comportamenti sapienti, autentici e co-costruttori di relazioni significative.

BIBLIOGRAFIA

Arendt, H. (1991). *Tra passato e futuro* (trad. dall'inglese). Milano: Garzanti.
Birbes, C. (a cura di) (2017). *Trame di sostenibilità. Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano, responsabilità sociale*. Lecce-Brescia: Pensa Multimedia.
Elia, G. (a cura di) (2014). *A scuola di cittadinanza. Costruire saperi e valori etico-civili*. Bari: Progedit.
Francesco (2015). *Lettera Enciclica Laudato si'*. Disponibile in http://www.vatican.va [20 ottobre 2019].
Giuliodori, C., Malavasi P. (a cura di) (2016). *Ecologia integrale. Laudato si'. Ricerca, formazione, conversione*. Milano: Vita e Pensiero.
Iori, V. (1996). *Lo spazio vissuto. Luoghi educativi e soggettività*. Firenze: La Nuova Italia.
Jonas, H. (1979). *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica* (trad. dal tedesco). Torino: Einaudi.
Malavasi, P. (2017). Pedagogia dell'ambiente, educazione allo sviluppo sostenibile, responsabilità sociale. In M.L. Iavarone, P. Malavasi, P. Orefice & F. Pinto Minerva (a cura di), *Pedagogia dell'ambiente 2017. Tra sviluppo umano e responsabilità sociale* (pp. 15-56). Lecce-Brescia: Pensa Multimedia.
Malavasi, P. (a cura di) (2010). *Progettazione educativa sostenibile. La pedagogia dell'ambiente per lo sviluppo umano integrale*. Milano: EDUCatt.
Malavasi, P. (a cura di) (2003). *Per abitare la terra, un'educazione sostenibile*. Milano: ISU Università Cattolica.
Mannese, E. (2018). Affettività e paradigma formativo. In S. Ulivieri, L. Binanti, S. Colazzo & M. Piccinno, *Scuola Democrazia Educazione. Formare ad una nuova società della conoscenza e della solidarietà* (pp. 553-558). Lecce-Brescia: Pensa Multimedia.
Mariani, A. (2006). *Elementi di filosofia dell'educazione*. Roma: Carocci.
Morin, E. (2001). *I sette saperi necessari all'educazione del futuro* (trad. dal francese). Milano: Cortina.
Mortari, L. (2015). *Filosofia della cura*. Milano: Raffaello Cortina.
Mortari, L. (2008). Agire con le parole. In L. Mortari (a cura di), *Educare alla cittadinanza partecipata* (pp. 1-68). Milano: Mondadori.
Paolo VI (1967). *Lettera Enciclica Populorum Progressio*. Disponibile in: http://www.vatican.va [24 ottobre 2019].
Pati, L. (2007). *Pedagogia sociale. Temi e problemi*. Brescia: La Scuola.
Riva, M.G. (2018). Sostenibilità e partecipazione: una sfida educativa. *Pedagogia Oggi, XVI, 1*, 33-50.
Sterling, S. (2013). *Educazione sostenibile* (trad. dall'inglese). Cesena (FO): Anima Mundi.